

## Riccardo Finelli e il suo grande viaggio nel piccolo...

Inviato da Fabio Zecchi  
mercoledì 28 maggio 2008

Riccardo Finelli ha raccolto nel suo libro "Storie d'Italia"; le storie dei paesi più piccoli di ogni regione italiana, caricando la sua macchina di metano e di un semplice registratore. Per capire questi luoghi dimenticati, si è fermato ad ascoltare le storie di vita delle persone che ancora li abitano, testimoni delle tracce del Passato. Sono proprio loro i "monumenti"; di questi paesini, perchè ne incarnano lo spirito e i segni del tempo, e dal loro confronto si riescono a ricavare le risposte che qui nell'urbanità prossima al collasso evitiamo di ascoltare. In un mondo moderno in espansione ma col fiato ormai corto, con risorse che si fanno stringenti e dilatano i nostri bisogni, comprimendo però il nostro sentire umano, forse in quel pugno di case si nasconde una lezione che abbiamo dimenticato: Il tempo non si insegue, ma si costruisce sulla misura dei propri limiti.

Il libro:  
Storie d'Italia di Riccardo Finelli  
Incontri Editrice, 2007

Fino al 2006 l'acqua corrente non arrivava al villaggio di Ginostra, sull'isola dello Stromboli. Due anni fa si è iniziato a portarla con una nave cargo: si ancora al largo a causa delle minuscole dimensioni del minuscolo porticciolo, poi vengono srotolati km di manichette che arrivano sull'isola per portare l'acqua in tutte le case. Quelle che stazionano più in alto rischiano tuttavia di non vedersi arrivare il famigerato tubo e quindi l'acqua, facendo nascere accese discussioni con gli abitanti più prossimi al porto. Pochi, infiniti centimetri separano due mondi, la civiltà con i suoi beni e l'isolamento selvatico. Un divario apparentemente incolmabile che segna il confine tra chi è stato abbandonato tramutandosi in passato, e chi invece occupa gli spazi del presente, senza voltarsi indietro.

Il passato però non si è ancora estinto del tutto e per inerzia o per tenacia resiste, solo che nessuno ce lo mostra. A Riccardo Finelli, scrittore modenese, è venuto in mente di andare a scoprire se esistono tracce di resistenza (anti?) urbana in questa contraddittoria Italia che non sa più progettare il futuro ma nemmeno riflettere sul proprio passato. Un'Italia che non si rende conto di come le domande del presente possano trovare una delle possibili risposte anche nelle assenze, nelle serrande abbassate e nelle piazzette deserte. Risposte che trovano conferma nei volti e nelle storie di vita dei personaggi/persona che abitano gli sperduti paesini della nostra penisola, e che Riccardo Finelli ha raccolto nel libro itinerante "Storie d'Italia";

Ravenna, città ospitante la 12esima edizione della Borsa del Turismo delle 100 Città d'Arte, poteva apparire la sede non esattamente appropriata per raccontare la storia dietro questo "libro di storie"; raccolte in giro per l'Italia, in luoghi dimenticati lontani anni luce dalle tratte turistiche battute ordinariamente da tutti noi. La contraddizione però viene presto smentita se si approfondisce l'interpretazione del concetto di turismo che la manifestazione vuole dare. La Borsa infatti cerca di far indossare al Turismo i panni calzanti della Cultura, in un'operazione che svela i veri cardini del viaggio riportandolo ai concetti primordiali. "Turismo"; è l'incontro, e non la semplice visita; è l'ascoltare, e non il passivo registrare. Tutto questo lontano dai circuiti tradizionali e convenzionali, in luoghi veramente "sconosciuti"; Storie d'Italia, il libro del viaggio di Riccardo Finelli alla ricerca di storie di vita nei comuni più piccoli del nostro Paese, incarna questo spirito parallelo di approccio alla scoperta, e la presentazione che si è tenuta domenica 25 maggio, nella Sala Muratori della Biblioteca Classense, ne è la dimostrazione.

I protagonisti di queste storie sono gli uomini e le donne che vivono nei Comuni più piccoli d'Italia. Per ogni regione, un paese: da Pedesina in Lombardia che conta 33 abitanti a Serramezzana in Campania che ne fa 371. Nelle parole degli uomini e delle donne di cui l'autore ha raccolto le testimonianze si ricava un mosaico di un'Italia piccola ma tenace, che fa di necessità virtù, in cui si soffre la mancanza di strade ma si riesce a tirar fuori chissà da dove un collegamento a internet. Alcuni di questi personaggi erano presenti in sala, per raccontare in viva voce la propria esperienza di resistenza attiva in spazi reconditi dove "il cellulare segna a malapena una tacca";. Per dimostrare come dalle carenze e abbandono sia comunque possibile far rianimare borghi dimenticati, riportare vita ma soprattutto la Civiltà, nel senso più "umano e naturale"; del termine, grazie all'impegno dei singoli e alla comune volontà della cittadinanza. Un esempio ce l'ha presentato Monica Mattioli, che ha scelto Poggiodomo, il comune più piccolo dell'Umbria, per realizzare il proprio sogno: aprire un centro di educazione ambientale di Legambiente. Dove, tra le altre cose, si insegna ai bambini a fare il formaggio, a recuperare mestieri antichi. Giovanni Bonacci, il giovane sindaco di Panettieri (il comune più piccolo della Calabria) invece ha mostrato che la vitalità non è un concetto sconosciuto nell'Italia formato mini, ma anzi diventa risorsa indispensabile. Assieme ad alcuni amici disoccupati, ai bordi di un campo da calcio ha formato una lista elettorale

che, spodestando il precedente anziano sindaco, ora amministra con verve Panettieri, inventandosi iniziative culturali (il presepe vivente) che attirano curiosi dall'intera provincia.

Info sul libro: [www.storieditalia.it](http://www.storieditalia.it)

Info sull'autore: [www.riccardofinelli.it](http://www.riccardofinelli.it)

Fabio Zecchi